ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il CSM chiede anche misure penali per la mancata protezione ad Amato

voto unanime dell'assemblea plenaria, sera il Consiglio superiore della Magistratura ha chiesto l'applicazione di misuro penali e disciplinari per la mancata prefezione al sostituto procuratoro Mario Amato, da tempo esposto a periceli fin troppo evidenti. Gii atti del caso Amato sono stati quindi trasmessi al IItolari dell'azione penale e di quella disciplinare, che devranne individuare le singole respon

Sono misure confuse e ingluste

Non c'è una vera politica contro la crisi 4.000 miliardi tolti a salari e consumi

L'obiettivo è ridurre la domanda interna - Il sostegno alle imprese non evita la recessione, prevista per l'autunno - Non si sa ancora come verrà usata la trattenuta sui salari - L'effetto sui prezzi del rincaro della benzina - Provvedimenti per il recupero delle evasioni

Dichiarazioni di Chiaromonte

Il PCI presenta una mozione e apre una consultazione politica e di massa

ROMA — La Direzione del partito si è riunita ieri per un primo esame dei provvedimenti economici decisi dal governo. Al termine della riunione, il compagno Gerardo Chiaromonte ha rilasciato ai giornalisti questa dichiarazione:

«Il nostro giudizio sul complesso dei provvedimenti governativi è decisamente negativo. Si tratta di provvedimenti che, visti nel loro insieme, appaiono disorganici, confusi, e anche socialmente ingiusti. Certo, la battaglia dei sindacati e soprattutto il grande movimento che si è sviluppato nelle fabbriche e nel paese e che è culminato nello sciopero generale dell'industria del 1. luglio sono valsi a fare arretrare il governo e quei gruppi conservatori che sognavano di poter dare un colpo a conquiste fondamentali della classe operaia e del movimento dei :

L'onorevole Bisaglia aveva annunciato con grande clamore le linee di questo piano, che si incentravano sull'attacco alla scala mobile e su una estensione massiccia dell'imposizione fiscale indiretta, e che facevano eco alle richieste perentorie di Umberto Agnelli e di altri per avere libertà di licenziamento. Questo attacco — in parte e per il momento — è stato respinto. Restano, tuttavia, nei provvedimenti governativi, segni profondi e corposi di orientamenti sbagliati che bisognerà correggere ed eliminare con una forte e tenace battaglia parlamentare: per ingiustizie nelle misure fiscali, per il carattere indiscriminato della fiscalizzazione, eccetera.

Per quanto riguarda gli interventi per l'industria, alla necessità indiscutibile di far fronte a disastri finanziari (Sir, Stet) non si accompagna alcuna indicazione di politica industriale; e per le Partecipazioni Statali si ripete stancamente un elenco che abbiamo sentito già tante volte, in tutti questi anni, a cominciare, naturalmente, dal laminatoio di Gioia

Ci sembra assurdo, infine, che per la stragrande maggioranza dei casi si faccia ricorso all'uso del decreto legge: questo è inammissibile per quanto riguarda, tanto per fare un solo esempio, l'istituzione di un fondo di solidarietà con il prelievo dello 0,50 per cento su tutti i salari e gli stipendi. La questione è infatti molto controversa e suscita una larga opposizione: anche perchè non è possibile chiedere un contributo forzoso solo a una parte di cittadini, cioè ai lavoratori dipendenti; e perche appare pericoloso far diventare il movimento sindacale una controparte nei casi di aziende industriali in crisi -o in difficoltà. Ad ogni modo, noi riteniame che il Parlamento debba essere libero di discutere in modo approfondito il problema, senza alcuna strozzatura, anche per consentire una valutazione seria tra le forze democratiche ed una vasta consultazione di massa tra gli operaj e i lavoratori.

La critica fondamentale che noi rivolgiamo ai provvedimenti governativi è che essi appaiono del tutto inadeguati a far superare la difficile situazione attuale e a combattere contro l'inflazione. E la loro impostazione generale che non ci sembra giusta. Non neghiamo, cioè, che esista il problema di un intervento congiunturale, anche per quel che riguarda la caduta della produttività; né ci rifiutiamo di discutere delle questioni più delicate come, ad esempio, quella del costo del lavoro. Né crediamo che i lavoratori occupati possano sottrarsi ad un impegno di solidarietà verso il Mezzogiorno, come hanno già fatto tante volte, del resto, negli ultimi anni. Ma

(Segue in penultima)

4.000 miliardi in sei mesi, tolti dai redditi, della gente (soprattutto, ancora una volta. dei lavoratori). Una frenata così ampia e in tempi tanto stretti raramente si era verificata prima. Lo hanno ammesso anche i ministri La Malfa, Pandolfi e Reviglio, la triade finanziaria che ieri, in una conferenza stampa, ha spiegato meglio la dimensione e il significato della manovra di politica economica varata dal governo. L'obiettivo è comprimere la domanda. Pandoifi è stato chiaro. Se continua così, l'economia italiana potrebbe crescere alla fine delstero si va dal meno 2,3 della Gran Bretagna allo 0.4 in meno degli Stati Uniti: la Germania sarebbe a più 1.8 appena, la Francia a più 2.5. Occorre riallinearsi per non provocare i ulteriori i squilibri nella bilancia dei pagamenti, non importare altra inflazione insieme alle merci, difendere il cambio della lira. A quattromila miliardi si

che, in realtà, se si fosse

ROMA — Un drenaggio di | maggiori entrate fiscali (1.100 | del settore pubblico allargato come effetto dell'IVA e degli altri inasprimenti, il resto come conseguenza del recupero delle evasioni); 250 miliardi dall'aumento dei contributi dei lavoratori autonomi e 400 miliardi dal fondo di solidarietà, cioè dalla trattenuta dello 0.50 % sulla busta paga. · Questa, lievitazione delle entrate va poi cumulata ad un taglio (della) (spesa) pubblica pari a 550 miliardi e ad una operazione contabile per far rientrare al Tesoro 2.000 miliardi che giacciono ora nelle banche. Arriviamo, così, ad una cifra globale di 6.550 miliardi in meno nel fabbisogno bisogna iscrivere però, come effetto delle decisioni prese liardi: così la riduzione effettiva del fabbisogno è pari a 2.750 miliardi e si scende dai 40.750 miliardi previsti a 38.000 effettivi. Bisogna ricordare

effettuata prima l'operazione

regupero dei 2.000 miliardi, si

sarebbe potuto già lavorare

inferiore, alimentando quindi minori aspettative inflazionistiche. Perché non è stato fatto? Il ministro Pandolfi ha ammesso: perché c'erano le elezioni in vista.

L'unica cosa certa nel libro mastro del governo è la partita delle entrate. Un prelievo consistente, concentrato nel tempo. Se ad esso si accoppia la stretta e il rigido controllo creditizio deciso dalla Banca d'Italia, si ha il senso della manovra i deflattiva : che : si

vuole compiere.

Anche per il « fondo » alimentato dai salari si è sicuri solo che la trattenuta parte dai primo jugilo. Nei bulo completo, invece, resta tulto l'insieme del meccanismo. Chi meccanismo di controllo? Pera quanto, tempo durerà? Pandolfi has detto che avrà carattere permanente. Reviglio ha precisato che si tratta di un risparmio contrattuale, che verrebbe poi restituito ai lavo-Stefano Cingolani arriva sommando i 3.350 di con un'ipotesi di fabbisogno (Segue in penultima)

Dibattito teso

ROMA — Martedi notte a Palazzo Chigi il sindacato è stato impegnato in un confronto « pieno di insidie » con il governo che, partendo dall'obiettivo della capitolazione sulla scala mobile, puntava — come ha sostenuto Benvenuto, nella relazione al direttivo unitario riunitosi ieri pomeriggio - a mettere la federazione CGIL-CISL-UIL con le spalle al muro. Questo disegno - di cui Garavini ha poi messo in risalto la natura politica - è stato sconfitto. Il giorno dopo a Palazzo Chigi il Consiglio dei ministri ha deliberato, su quanto era stato discusso con il sindacato, ma anche su altro. Tanto che l'insieme lelle misure economiche varate mercoledì dal Consiglio dei ministri non convincono la Federazione unitaria. Il giudizio « cauto e articolato » — ha detto Benvenuto nella relazione si è poi sviluppato in un puntiglioso esame dei singoli provvedimenti e del loro significato. Il governo martedi con il sindacato « si è limitato ad indicare gli obiettivi », gli stessi - si è sostenuto nella relazione - « enunciati tante volte ». Per questo s è spulciato tra le cifre e le dichiarazioni. Ha cominciato Giovannini, segretario della CGIL: «Ci troviamo di fronte ad un obiettivo di stabilizzazione politica prima ancora che economica ». Bertinotti della CGIL piemontese: «Siamo alla solita riproposizione della politica dei due tempi. Non

Pasquale Cascella (Segue in penultima)

« Maturità »

come una prova di chiacchiera a vuoto

centinaia di migliaia di giovani sono costretti all'aspetto più bizzarro del rito nazionale di iniziazione. Se vuoi entrare nell'8,8 per cento della gente che per questa società borghese conta, se vuoi essere un diplomato o addirittura un membro del PIL (Partito Italiano Laureati), devi fare ovviamente un esame di diploma. E se vuoi passare quest'esame. non importa tanto quello che tu sai fare o no, ma importa che tu sappia improvvisare un discorso scritto

su qualcosa. Non importa che tu sapvia realmente qualcosa del l'argomento, che tu sappia giustificare le affermazioni che fai. Non importa che tu ne abbia una effettiva esperienza operativa.

No, tutto questo non importa. Importa solo che tu dia prova di sapere scrivere improvvisando.

Questo scrivere improvvi sando è ciò che nella nostra tradizione scolastica si chiama « tema ». E' una prova che viene dalle scuole di retorica del mondo antico. E' stata rinverdita nelle scuole gesuitiche. All'inizio della vita unitaria dello Stato italiano questa prova, per come veniva fatta, fu espramente criticata. Ogni generazione di persone che si sono impegnate a riflettere sull'educazione in Italia ha protestato contro il tema. Ha chiesto altre e più serie prove della capacità di scrivere e anche di parlare: su argomenti noti, in modo meditato e documentato, per interlocutori reali e per fini definiti e reali. Nel 1913 Giuseppe Lombardo Radice fece un lungo elenco di queste altre e più serie prove di copacità di scrivere, di verse dal nefesto e stupido tema. Per molto tempo non è stato ascoltato.

Finalmente, due anni fa in occasione della formulezione dei nuovi programmi della media dell'obbligo, le critiche alla pedagogia del chiacchierare a vuoto sono state accettate, sono passate nel testo dei nuovi programmi. E forse è questo uno dei motivi per cui i nuovi programmi della media dell'obbligo sono restati, in molte province dell'impero scolastico italiano, un testo clandestino. Na nella media superiore, nelle centingia e centinaia di tipi di media superiore, il tema regne en-

COTO SOUTERO. Il giornalista che ve in un posto e invece di raccontare quello che ha visto dice « quali riflessioni gli suggerisce > un fetto: il diri gente politico o sindacale che, invece di parlare alle persone dei loro problemi e delle possibili soluzioni, « analizza e discute alla Ince delle sue convinzioni » le opinioni degli eddetti ci lavori; gli autori di libri che. invece di raccontere risultati, fanno un dierio dei loro leveri sul teme del libro: sono tutti figli del te-

E non basta. Sono full del tema anche tutte quelle persone, donne, operaie e operai, contudini, gente che inse concrete de dire, me non le dicuno perché eti pare poco, gli pare troppo semplice, citare fatti, esperienze,

deti precisi

Il tema avvelena il sistema nerveco centrale del nostro organismo sociale. Come di una droga, non rinsciemo a liberarcene. Gli insegnanti seri, che ci sono, cerchino di non tenere conto della capacità o incapa-cità di abbandonarsi alle chiacchiere a vuoto. E sug-gino seriamente, sulle altre proce, le capacità effettice di regionamento, di operatività, dei rapazzi e delle regazze e, tre queste, anche le cepecité di saversi servire delle purole per cupire e per forsi capire sul terreno di argomenti noti e moditati, sensa improvolencio

Tulke De Maure

Immediata e spontanea protesta contro le decisioni del governo

Scioperi a Genova, Milano e Torino

Migliaia di lavoratori in corteo nella zona industriale del capoluogo ligure — Discussione con i delegati all'entrata in fabbrica e poi nelle strade — Hanno parlato i dirigenti sindacali

Fermale, cortei, documenti dei consigli di i diffusa dal consiglio di fabbrica dell'Alfa Rofabbrica contro le misure approvate mercoledi notte dal Consiglio dei ministri. Le maggiori proteste si sono avute a Genova, spontaneamente. A Torino c'è stato uno sciepero di due ere alla Fiat Rivalta e fermate alla Pininfarina e alla Bertone. A Milano il lavoro si è bloccato in moltissime aziende

Dalla nostra redazione

GENOVA — Immediata la

protesta dei lavoratori con-

tro le decisioni del governo.

Si sono fermate le fabbriche

del Ponente, dell'Ansaldo di

Campi e di Sampierdarena.

sfilando in corteo per quasi

tre ore. Il CMI di Fegino (in

Valpoloevera) e l'Italsider di

Campi. Poi nel pomeriggio al-

la Marconi di Sestri Ponen-

te, alla Tubighisa di Cogole-

to, e ancora il secondo tur-

no dell'Ansaido e dell'Italsi-

der di Campi, mentre altre

migliaia di operai e impiega-

ti (questa volta c'erano an-

che quasi tutti gli impiegati

e i tecnici) si sono riuniti in

assemblee: all Elsag e alla

Selin di Sestri Ponente, in

alcuni reparti dell'Italsider

di Cornigliano e poi ancora

nel porto, ai cantieri navali.

Una protesta decisa. Così

i lavoratori genovesi, a quin-

dici giorni dai primi scioperi

contro l'aumento dei prezzi e

contro la politica economica

del governo, hanno voluto lan-

meo. A Brescia un'era di sciepero la alcuni reperti della Brada. Scioperi anche a Ciniselle e alla Siemens elettrica di Seste. L'attivo della Lega di zona FLM di Beranzate ha indette per oggi un'ora di sciopere. Sono state queste le prime reazioni operale. La manifestazione principale della giernata, e una durissima presa di posizione è stata | come abbiame detto, si è svelta a Geneva

> ciare ancora il loro segnale. (za. c'era bisogno di un'altra A Sampierdarena c'è stato. davanti all'Ansaldo, un comizio. La federazione sindaczle unitaria - hanno chiesto numerosi consigli di fabbrica dovrà discutere con tutti i lavoratori, prima di accettare una qualsiasi di queste misure proposte dal governo. E il fondo di solidarietà? « Non possiamo dare soldi a

Cossign senza sapere come

li userà » è la risposta una-

All'Ansaldo di Campi e di Sampierdarena, come ariche al CMI e in altre fabbriche, la protesta ha preso corpo nella prime mattinata. «Appena entrati nei reparti — diceva Vaccamorta del consiglio di labbrica di Campi — quasi tutti i delegati hanno iniziato a discutere con i lavoratori: molti avevano letto i titoli dei giornali, altri avevano avuto notizie più precise dalla radio. l'impressione generale, era che dopo aver dato un primo colpo ai tentativi di ritocco della contingen-

risposta». Nello spazio di mezzora però la sala del consiglio si è riempita di gente: prima gli operai di alcuni reparti più battaglieri, poi altri gruppi sempre più numerosi nella portineria che chiedevano sciopero e manifestazione subillo. A questo punto la decisione è stata unanime: andiamo a Sampierdarena.

Quando il corteo è arrivato a Sampierdarena, i lavoratori del Meccanico (l'altro grande stabilimento genovese dell'Ansaido) erano già nel cortile, con lo striscione e i cartelli. Sulla via del ritorno, verso l'una dopo mezzogiorno, le prime notizie dalle altre fabbriche: al Call hanno scioperato per un'ora, manifestando per le strade della Valpoicévera. All'Italsider di Campi sono usciti anche loro dai cancelli. Poi in pomeriggio aitre fermate, altre manifestazio-

ni, altre assemblee.

Renzo Fontana

La sinistra de alza il tiro sul governo

C'è chi parla di crisi a breve termine - Congresso straordinario del PSI? — Un articolo di Natta

ROMA - La sinistra demo- to nel PSI. Non manca nepcristians alsa il tiro contro il governo, e non soltanto comtro la segreteria del partito. Essa rifiuta ogni e pasticciato accordo » con il gruppo dirigente del preambolo e resta all'opposizione. Nello stesso tempo, nel Partito socialista i rapporti interni si sono bruscainente: inaspriti: o mella maggioranza craziana vi è chi preme per andare allo scentro risolativo in un congresso anticipato del partito. Cool si spiega il duro attacco a Signorile, invitato da alcuni dirigenti socialisti a dimettersi da vice-segretario del

Questi sono i fatti che emergeno del quadro della maggioranca tripertità all'indomeni delle decisioni del governo sulle misure economiche congiunturali. E' un quadro che egnala problemi e difficultà crescenti tanto ne la DC quan-

pure qualche segno di malessere. Some bastate poche ore perché cadesse nel nulla il tentativo di imbonimento tentato subito dopo la materi indietro sulla scala mobile da parte del governo. La vicenda - tutt'altro che conclusa - ha portato alla luce, insieme alle manovie della destra democristiana (si pensi alle iniziative di Bisaglia), contrasti e differenze di orien-

L'iniziativa della sinistra de è forse, in queste ore, la testimonianza più eloquente delle tensioni che minano il tripartito. L'assemblea dell'e area Zac » segna una repentina accelerazione nella dialettica interna alla DC: « La tregue è finitè », ha detto Giovanni Galloni sprendo la riunione.

(Segue in penultima)

Si vuole delegittimare l'opposizione?

Credevamo che un minimo di buon senso alla fine prevalesse. Invece, sembra proprio che non sia così. Dopo la deprecabile e deprecata fischiata di Piazza Duomo, si sta facendo di tutto da parte di Giorgio Benvenuto e di una vasta schiera di dirigenti del PSI per attizzare una polemica chiaramente pretestuosa e per rivolgere contro il partito comunista accuse assurde, che riveleno solo l'animosità di chi le formula. Ma solo animosità, o qualcosa di più grave e di piu meditato? E' impressionante leggere la gran quantità di interviste che hanno invaso ieri la stampa italiana. Sembra che si voglia montare, a freddo su anesto episodio il clima per una rottura nel

movimento operaio.

Benvenuto continua a ripetere - in verità con un po' di autolesionismo - di essere stato fischiato in quanto socialista. Se fossimo in lui non ripeteremmo questa sciocchezza (molti altri socialisti hanno parlato quel giorno tranquillamente, sulle piazze d'Italia) e cercheremmo invece di capire quanto abbia pesato nel creare esasperazioni e proteste la sensazione che qualcuno non volesse difendere la scala mobile.

Ma non per questo ci occupiamo ancora della vicenda. Le interviste, gli articoli, le dichierazioni che exponenti socialisti hanno fatto seguire ai fischi di Piazza Duomo non sono reazioni a caldo, sono alti ma-

ditati. Che cosa si vnole? Quando le accuse contro il PCI diventano tanto assurde bisogna domandarsi se per caso non si voglia trovare un pretesto per lanciare un messaggio politico già confezionato e che si pensa possa avere, oggi, un suo mercato. Si crede, forse, che sia giunto il momento per endere ad una «resa dei conti» con il PCI e con le forze popolati ed operaie che lo seguono? Parlamoci chiero: si vuole delegittimare e criminalizzare l'opposizione a questo governo? Se fosse così questa sarebbe una scelta molto grave e negativa per il Paese, per i lavoratori e - ci sia consentito di dirlo - per lo stesso PSI. Appena ieri, in

una nota, abbiamo ecrcata

attacco al PSI, esso consiste nel tentativo dei preambolisti democristiani di utilizzarlo ed esporto in prima linea nelle loro manoure per costruire un nuovo blocco moderato di go-

A chi evesse per caso in mente qualcosa di simile poglismo dire che non faremo certo l'errore di faporire con chinaure sette rie prospettive del genere. Chi consoce le mostre storia sa che l'impegno, l'edu-cazione e la miligia unitaria vengono nel PCI de moito lantano, come la capacità di mettere questa tensio-ne unituria al servizio di tutto il movimento operaio. Non surrentmo che — a furia di dipingenci con colori elle Guereschi (queanni 50) — qualcuno si convincesse che siemo davvero quella caricatura che essi stanno facendo di noi. Si seppia, ellera, che noi non ci intimidiremo ma continueremo a combattere con le armi dell'unità e della ragione, difendendo non sultanto il diritto ma

il dovere di una grande forza di sinistra e popolare di collocersi all'opposizione contro scelle che ci sembruno shaplinte e dennose per il passe e pur i lavoratori, come dimestrano i fatti obiettioi che sono solto gli poshi di tatti. P.S. - Veniumo & stoc-

re dell'Aventil di stameni che i comunisti non avrebboro diretto di criticare le minure adottate del gover-

no perché negli anni 70 appoggierono la politica economica imposta dalla DC. Evitigmo la polemica ma ristabiliamo la verità dei fatti. E cioè:

1 - i comunisti concorderone una politica economica che, tra l'altro, dimezzò il tasso d'inflazione (ora tornata, in epoca di egovernabilità», al livello del 1976): 2 — i comunisti non si

sognatono e non permiseto che altri segueserre di portare un attacco d'autorità alle scule mobile, come ore si è tentuto (od è inutile nogarlo perché la decisione fu press a villa Madama dei tre segretori dei partiti di governo). Allera, in una libera e responsabile truttation coi sindacuti si

libero questa fondamentali conquista da alcune distorsioni consolidandone la funzione:

3 - in quello stesso periodo di tempo fu salvaquardate al 100% il potere di acquisto dei salari, il quale è ora invece in calando e lo serà ancor più con le misure predisposte.

Infine: quando la politice economico-sociale fu sabotate della destra, il PCI non stette al giuoco e tornò all'opposizione. Tutto questo — contrariamente a quento ritiene l'Avanti! non solo ci legittime nella nostra attuale opposizione ella politica del governo ma qualifica questa apposizione come un preciso dovere verso il putse e i lavorsteri.

Olimpiadi

Lagorio conferma: no agli atleti militari

ROMA — Il governo ha deciso: gli atleti italiani che si trovano sotto le armi non potranno partecipare alle Olimpiadi di Mosca. La decisione è arrivata ieri pomeriggio. Il presidente del CONI. Franco Carraro, è stato invitato a recarsi al ministero della Difesa, dove Lelio Lagorio gli ha comunicato ufficialmente la scelta definitiva dell'esecutivo.

L'incontro è stato brevissimo, dalle 17,30 alle 17,45. Al presidente del Comitato olim-pico Lagorio ha anche consegnato una lettera, che costituisce in pratica il primo e unico documento ufficiale emesso " siili ar ministero della Difesa. La missiva è piena di attestazioni di solidarietà per lo sport italiano, così duramente colpito, proprio alla vigilia del grande appuntamento olimpico, di espressioni di rammarico per non aver « potuto » assumere un atteggiamento diverso (che pure è stato assunto da tutti gli altri governi europei che si trovavano nelle condizioni di quello italiano), di auspici perché i rapporti fra Forze armate e CONI proceguano con « spirito di sincera e piena collaborazione». Ma la sostanza della decisione non può essere nascosta: si tratta in mética di una ripicca adio-

sa e meschina contro un ente

che he avute la forza di di-

fendere gli interessi dello

sport facendo pieno uso di

quell'autonomia che tutti — a

perole — gli riconoscone. D'altro cante, l'assoluto disprezzo di questo governo per chi pratica lo sport è stato riconfermato anche dal ministero della Pubblica istruzione alla competente commissione della Camera. Il sottosegretario Drago, rispondendo a una interrogazione dei compagni Occhetto e Ferri, ha confermato il rifiuto di concedere una sessione straordinaria degli esami di maturità per i giovani impegnati nelle gare olimpiche. Con loro, non disponendo di strumenti per impedire la partenza per Mosca, si ricorre al ricatio bello e buono: vai pure ai Giochi — si dice in pratica — ma dovrai ripebara

l'ultimo anno di scuola. Per le squadre italiane a Mosca, inutile nasconderio, si tratta di un colpo durissimo: intere discipline vedono falcidiata la loro rappresentativa. Particolarmente colpite sono la scherma, la lotta, il judo, il tiro a segno, il canottaggio: duro colpo anche per l'atletica, che forse dovrà rinunciare alla staffetta 4x100, per la quale vengono a mancare due frazionisti pressoché insostituibili. Di fronte a una simile situazione, che si era andata delineando con chiaressa fin dai giorni scorsi, lo sport ita-

Fabio de Felici (Segue nello sport)

Schmidt al Bundestag: riaperto, di fatto, il dialogo est-ovest

no disposti a intervelore to discussione can gill Statt Units softe Realta-sione dei miselli motioni a media reggio in Ba-rope come progladialet. Quarte è il succe delle especialeme che il esmediare tudone leri mattina al Bandestag, a che di-Berniestay, o the di-martire il grando risoltato sepsialto del processo di-eterritto in seguito alla desisteno di Silvando di risorral a Marca consettu-to la capitalto risolatamo o i sespetti di Washington. I diripaud assertunt și truvano ora di fronte al fulle nutri, natrustante historium di dever gestire șii effetă postitul di une intelettua din cest titud non su-vene grafite.

TH ULTIMA I SERVIZE DA SONIL PARISE E WASHINGTON